

18 Aprile 2008 16:49 ROMA

ANSA

ENERGIA: DA BIG EUROPEI 50 MLD EURO IN 7 ANNI SU RINNOVABILI
di ANSA

INDAGINE AGICI FINANZA, INVESTIMENTI SI CONCENTRERANNO SU EOLICO

(ANSA) - ROMA, 18 APR - I 14 maggiori gruppi elettrici europei investiranno nel settore delle energie rinnovabili oltre 50 miliardi di euro nei prossimi sette anni. Gli sforzi sono concentrati soprattutto nell'eolico, con ingenti investimenti nella Penisola Iberica e nel Nord Europa, mentre molto meno rilevanti appaiono gli sviluppi nell'idroelettrico. E' quanto emerge da un'indagine dello studio sulle fonti rinnovabili e sulle strategie dei grandi gruppi elettrici europei realizzata da Agici Finanza d'Impresa, specializzata nella consulenza strategica e finanziaria. Tra le società prese in esame, tutti i maggiori player europei (Atel, Centrica, Edf, EdP, Enel, E.On, Iberdrola, Rwe, Statkraft, Suez e Gdf considerati sia singolarmente che post fusione, Vattenfall, Verbund). Lo studio tiene conto anche delle strategie delle principali società italiane (A2A, Acea, Edison, Erg, Iride, Sorgenia). Con uno sforzo finanziario di oltre 50 miliardi di euro e un tasso di crescita al 285%, i 14 gruppi europei considerati porteranno la loro capacità produttiva da rinnovabili da 13 mila megawatt nel 2007 a 50 mila megawatt nel 2015 (escludendo l'idroelettrico tradizionale). Tra le fonti, quella eolica risulta la più attrattiva. I suoi punti di forza stanno in un potenziale elevato e ancora poco sfruttato, in costi di investimento decrescenti, in un'elevata capacità produttiva installabile. Inoltre tutti i Paesi europei concedono forti incentivi allo sviluppo in questo settore. Il motore dello sviluppo europeo delle rinnovabili è costituito dagli obblighi comunitari al 2010 e al 2020 sul fronte del mix energetico e del taglio delle emissioni. Dall'analisi dei piani industriali dei player considerati, risulta che nel 2010 la capacità dei grandi gruppi europei potrà coprire il 53% della capacità necessaria. Per quanto riguarda il pacchetto Ue '20-20-20', l'indagine è meno ottimistica e per perseguire i target, "le aziende dovrebbero operare un notevole sforzo addizionale di cui non è chiara la completa fattibilità tecnico/economica". (ANSA).